

LA MANIFESTAZIONE DI FP CGIL PADOVA E UIL FPL PADOVA IERI MATTINA IN VIA GIUSTINIANI

Sciopero davanti all'ospedale «I problemi qui sono enormi»

«Spogliatoi fatiscenti, nuova Pediatria a regime dimezzato e nessun parcheggio»
I sindacati attendono il nuovo direttore: «Speriamo ascolti le nostre richieste»

Daniela Gregnanin

Un presidio davanti alla direzione dell'Azienda Ospedale Università di Padova quello messo in atto ieri da Fp Cgil Padova e Uil Fpl Padova, che ha portato i dipendenti aderenti alle sigle sindacali a scioperare nel proprio turno di lavoro. La manifestazione di protesta: «Azienda Sanitaria eccellenza? Se siamo i migliori perché siamo pagati come i peggiori?» è stata indetta per porre attenzione su alcuni temi non risolti secondo i sindacati dall'attuale gestione.

«Tutta la Rsu aziendale ha siglato la lettera che chiedeva il blocco della riorganizzazione degli orari delle radiologie», spiega Alessandra Stivali, segretaria generale Fp Cgil di Padova che aggiunge: «Abbiamo spogliatoi fatiscenti, la nuova pediatria è a regime dimezzato per mancanza di personale che tra l'altro non ha park riservati dentro l'ospedale». Tra i problemi quello dei buoni pa-



Il presidio di Fp Cgil e Uil Fpl davanti all'Azienda Ospedale Università

sto, le inalazioni di fumi in viale della Navigazione Interna che «intossicano» il personale e il mancato potenziamento dell'assistenza notturna nelle degenze. «Riorganizzazioni fatte sulla pelle dei lavoratori, chi finisce il turno tardi o la mattina presto non ha diritto a buoni pasto perché la mensa è chiusa», chiarisce Luigi Spada, segretario organizzativo della Uil Fpl che sottolinea inoltre come la Cisl non sia stata al

fianco di chi chiede il rispetto di alcuni diritti essenziali e che abbia operato per bloccare l'evento.

È poi emersa la querelle nata da alcuni elogi fatti dal direttore dell'azienda Giuseppe dal Ben nei confronti della Cisl, che conta 1.300 iscritti e che ha dato invece vita a un volantinaggio contro lo sciopero. «Uil e Cgil insieme contano 1.800 iscritti che chiedono il rispetto dei loro diritti, non ele-

mosina. Vogliono un ambiente programmato, confidiamo che il nuovo direttore possa ascoltare le nostre richieste» chiosa Spada. Dal 2018 non si vedeva uno sciopero in azienda e se fosse stato per la Cisl, nemmeno questo si sarebbe tenuto, in una nota il sindacato ha fatto sapere che «le criticità esistono e non vengono negate, ma è in corso un confronto formale con l'azienda dal 23 dicembre 2025».

L'azienda ha comunicato che sono state messe in campo le migliori strategie per ovviare il fenomeno della carenza di personale, che gli Oss in servizio vedono 64 unità in più rispetto al 2025, mentre da marzo partiranno i buoni pasto per gli operatori notturni. Respinta l'accusa di una scelta riorganizzativa unilaterale. Per l'azienda su 5 mila persone del comparto a scioperare sarebbero state poco meno di 100 la mattina e 60 nel pomeriggio. Per Cgil e Uil un addetto su due ha incrociato le braccia.

«Sottorganico, ma siamo noi l'eccellenza»

► Sciopero ieri in Azienda ospedaliera dei dipendenti aderenti a Fp Cgil e Uil Fpl: «Turni estenuanti, ora basta»

► Contestata la riorganizzazione dei servizi: «È calata dall'alto» La dirigenza: «Il confronto c'era, non abbiamo responsabilità»

LA MOBILITAZIONE

PADOVA Forse si attendeva una mobilitazione più massiccia allo sciopero dei lavoratori aderenti a Fp Cgil e Uil Fpl, ma, dicono, molti sono stati precettati. Essendoci carenza di personale, i servizi vanno garantiti, quindi potevano astenersi solo una o due persone per reparto. Il disagio c'è comunque stato all'Azienda ospedaliera ieri con l'astensione dei lavoratori per tutto il turno, sia al mattino che al pomeriggio.

Alle 10 si sono radunati con un presidio davanti alla direzione generale dell'Azienda ospedaliera, confidando di essere ricevuti dal dg Giuseppe Dal Ben, ma è stato un nulla di fatto, anche perché lui ormai ben poco potrà fare considerato che oggi è il suo ultimo giorno di lavoro prima della pensione.

L'ORGANICO

«Alla prossima amministrazione chiediamo discontinuità rispetto a questa gestione – ha affermato il segretario organizzativo della Uil Fpl Luigi Spada -. Dal Ben in questi anni ha

**«SIAMO SOTTOPAGATI, DA QUI ORMAI SCAPPANO TUTTI»
I VERTICI: «ABBIAMO ASSUNTO TUTTI COLORO CHE POTEVAMO»**

continuato a mostrare l'eccellenza di questo ospedale, ma l'eccellenza la fanno i lavoratori. Purtroppo però da qui i dipendenti scappano, non ce la fanno più, c'è un malessere diffuso». Manca personale e quello che c'è deve sottoporsi a continui cambi di turno o ore di straordinario, un sovraccarico di lavoro estenuante, «calato dall'alto senza confronto».

«Vero che è stato bandito un concorso per infermieri con circa 500 iscritti – continua Spada – ma a fronte di continue richieste di mobilità per andare in altre strutture e pensionamenti non sostituiti. I dipendenti del resto vengono pagati dalle 150 ai 200 euro in meno rispetto alle altre strutture non solo venete ma nazionali, sfido chiunque a venire a lavorare qui con questa disorganizzazione e con una paga più bassa».

LE RICHIESTE

Sono diversi i punti messi nero su bianco in una lettera consegnata proprio alla dirigenza e firmata non tanto dalle segreterie, ma dalle Rsu delle due sigle sindacali di Fp Cgil e Uil Fpl, quindi proprio da chi in Azienda ci lavora. «Hanno chiesto – spiega la segretaria della Fp Cgil Alessandra Stivali – di non cambiare i turni di lavoro, in particolare delle radiologie, di evitare sforamenti di orario nelle sale operatorie, migliori condizioni igienico-sanitarie degli spogliatoi e una maggiore sicurezza, visto che ci sono ancora le impalca-



IL PRESIDIO I lavoratori si sono radunati davanti alla sede della Direzione generale dell'Azienda

Poste

Le pensioni di marzo pagate lunedì

(l.m.) Le pensioni del mese di marzo saranno pagate da Poste Italiane lunedì 2. E dal 2 le pensioni di marzo saranno disponibili anche per i titolari di un Libretto di Risparmio, di un Conto BancoPosta o di una Postepay Evolution che abbiano scelto l'accredito. I possessori di Carta di Debito associate a conti/libretti o di Postepay Evolution potranno prelevare in contanti da uno dei cento sportelli automatici Postamat della provincia, senza recarsi allo sportello.

Inoltre, i possessori di Carta di Debito associate a conti/libretti potranno usufruire gratuitamente di una polizza assicurativa che consente un risarcimento fino a 700 euro all'anno sui furti di contante subiti nelle due ore successive al prelievo effettuato sia dagli sportelli postali sia dagli ATM Postamat. Per evitare lunghe attese Poste consiglia di recarsi negli uffici in tarda mattinata, (m pomeriggio o giorni successivi).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ture per la tenuta della struttura».

È vero che sia Fp Cgil che Uil Fpl non hanno firmato l'accordo sul contratto collettivo nazionale e che quindi non sono autorizzati a partecipare al tavolo della trattativa, a cui può sedere solo la Cisl Fp, ma vorrebbero comunque poter convocare un "tavolo di patrocinio" per poter portare alla direzione le istanze dei loro iscritti che sono 1800, contro i 1500 delle altre sigle sindacali. «Devono tenerne conto» sostiene Spada.

«Sono arrivata da Roma, perché credo che questa sia una delle aziende ospedaliere migliori in Italia – fa sapere l'in-

fermiera Margherita Antinori, Rsu Fp Cgil -, ma in queste condizioni ormai sono in pochi che lo farebbero. Non c'è crescita professionale, non c'è tempo per la formazione perché siamo in pochi, continui cambi di turno e reperibilità. I neo laureati scelgono di andare altrove».

LA REPLICA

L'Azienda dal canto suo sostiene che sulla carenza di organico ha fatto quanto in suo potere per rimediare, del resto il problema è strutturale in tutta la sanità. «Si indichi una sola unità di personale infermieristico – fa sapere in una nota – che avrebbe potuto essere reclutata e che non sia stata, al contrario, assunta. Nemmeno una. Non mancano, invece, gli Oss e oggi ve ne sono in servizio 64 in più rispetto a un anno fa anche su sollecitazione del sindacato». Smentisce dunque la necessità di personale a supporto di quello infermieristico e anche sulla riorganizzazione ritiene di aver rispettato le procedure. Nessuna decisione unilaterale calata dall'alto – scrive l'Azienda -. Possiamo documentare, infatti, un lungo lunghissimo percorso di condivisione iniziato nel 2024. E se non c'è confronto è solo perché hanno "scelto" di non firmare il contratto collettivo nazionale, l'Azienda non ha responsabilità su questo, altrimenti si continuava a trattare con tutte le sigle come è stato fino ad ottobre 2025».

Federica Broglio

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Presidio La manifestazione sotto la direzione generale

Sciopero in azienda ospedaliera

In 150 aderiscono alla protesta di Cgil e Uil

Circa 150 tra medici, infermieri e oss dell'Azienda Ospedaliera (dei 5 mila totali afferenti al comparto sanitario) hanno aderito allo sciopero organizzato Cgil e Uil per denunciare le condizioni lavorative definite «non più sostenibili tra riorganizzazioni calate dall'alto, carenza cronica di organico che costringe i dipendenti a turni massacranti e utilizzo improprio della reperibilità per le attività ordinarie». La protesta è culminata con un sit in sotto agli uffici della direzione generale, da cui è arrivata una pronta replica: «Se il tema è la carenza di personale infermieristico possiamo dimostrare

di aver fatto e di fare tutto ciò che è possibile, così come per gli operatori socio-sanitari: a oggi ve ne sono in servizio 64 in più rispetto a un anno fa anche su sollecitazione dei sindacati. Sul tema delle riorganizzazioni, interventi peraltro molto circoscritti, respingiamo invece fermamente l'accusa che si sia trattato di decisioni unilaterali calate dall'alto: possiamo infatti documentare per ciascuna di queste un lungo lunghissimo percorso di condivisione iniziato nel 2024. Per questo non riteniamo che vi fossero i presupposti per uno sciopero». (g.f.p.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA